

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-05-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	17/05/2019	16	Gara in paese, c'è la Protezione civile <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	17/05/2019	29	Guasto a condotta, senz'acqua 5mila persone <i>Va.es.</i>	4
MATTINO NAPOLI	17/05/2019	29	Albergo dei poveri, rifugio spettrale per i disperati del dopo-terremoto = Albergo dei Poveri nell'edificio fantasma solo i terremotati <i>Paolo Barbuto</i>	5
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	17/05/2019	11	C'era una volta l'oro rosso Ciliegie distrutte = La grande crisi delle ciliegie spaventa la Puglia <i>Mauro Denigris</i>	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	17/05/2019	18	Grandinata, il neo assessore chiede i danni <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/05/2019	4	Bufera sui voli di Stato di Salvini <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL NORD BARESE	17/05/2019	41	Opificio come discarica = Scoperta discarica all'interno dell'opificio <i>Mariena Pastore</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	17/05/2019	44	Olivicoltura, cosa succede nella provincia Bat <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI BRINDISI	17/05/2019	40	Allarme per aereo in mare ma è solo una esercitazione <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI TARANTO	17/05/2019	44	Dal banco alla strada, chiusura col botto per il progetto di educazione alla sicurezza <i>Redazione</i>	13
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	17/05/2019	17	Bomba d'acqua, due anziani in ospedale <i>Cristina Pede</i>	14
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	17/05/2019	17	Villette e terreni invasi di fango Via la corrente tra paura e disagi <i>Redazione</i>	15
SANNIO QUOTIDIANO	17/05/2019	9	Protezione civile, Sorrentino guida provinciale <i>Lino Santillo</i>	16
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	17/05/2019	3	Con il decreto ha vinto tutta l'agricoltura ma ora si accelera con le norme attuative <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	16/05/2019	1	Maltempo Brindisi, coppia di anziani sommersi dall'acqua nel sottopasso: salvi - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	16/05/2019	1	Maltempo: l'Anas rinvia i lavori sulla pavimentazione A2 a Cosenza - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	16/05/2019	1	Maltempo Basilicata: ingenti danni all'agricoltura nel Materano - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	16/05/2019	1	Maltempo, nubifragio a Brindisi: auto sommersa dall'acqua, salvati 2 anziani - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
corrieresalentino.it	16/05/2019	1	Agrinsieme: D.L. emergenze, via libera definitivo <i>Redazione</i>	22
repubblica.it	16/05/2019	1	Gioia Tauro, "Terraingiusta": il quinto Rapporto sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti stranieri <i>Redazione</i>	23
andrialive.it	16/05/2019	1	Maltempo, Cia Puglia: Disperati i produttori, il Governo deve intervenire Le foto <i>Redazione</i>	24
barlettalive.it	16/05/2019	1	Decreto agricoltura, la sen. Messina: Si poteva fare di più e meglio <i>Redazione</i>	26
bitontolive.it	16/05/2019	1	Produzioni agricole devastate dal maltempo, Damascelli: Subito richiesta stato di calamità <i>Redazione</i>	27
brindisioggi.it	16/05/2019	1	Acquazzone nella provincia, a San Pietro due anziani bloccati nel sottopasso salvati dai carabinieri <i>Redazione</i>	28
ilsannioquotidiano.it	16/05/2019	1	Maltempo: Confagricoltura Venezia, ritardi nella semina, nuove perdite per produzioni mais (2) <i>Redazione</i>	29
ilsannioquotidiano.it	16/05/2019	1	Acqua potabile, ecco come affrontare gli effetti del clima <i>Redazione</i>	30
puglialive.net	16/05/2019	1	Bari - MALTEMPO: COLDIRETTI PUGLIA, 230 COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO; ULTIMO EFFETTO CLIMA PAZZO 2MLN EURO DANNI <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-05-2019

traniviva.it	16/05/2019	1	Maltempo, il Puglia 2 milioni di danni: duramente colpita anche la Bat <i>Redazione</i>	32
altomolise.net	16/05/2019	1	Isernia: la Polizia di Stato a lezione di gestione delle emergenze <i>Redazione</i>	34
InterNapoli.it	16/05/2019	1	Fuga di gas in un asilo: evacuati 160 bimbi, 16 intossicati <i>Saverio Di Donato</i>	35
regione.basilicata.it	16/05/2019	1	- - Maltempo nel materano, Baldassarre: danni all'agricoltura - - <i>Redazione</i>	36
regione.basilicata.it	16/05/2019	1	- COLDIRETTI: SUBITO RISARCIMENTI PER DANNI MALTEMPO NEL METAPONTINO - <i>Redazione</i>	37
altamuralive.it	16/05/2019	1	Maltempo, Cia Puglia: Disperati i produttori, il Governo deve intervenire Le foto <i>Redazione</i>	38
noinotizie.it	16/05/2019	1	San Pietro Vernotico: carabinieri salvano coppia di anziani nel sottopasso invaso dalla bomba d'acqua <i>Redazione</i>	40
noinotizie.it	16/05/2019	1	Puglia: maltempo, allerta. Pomeriggio di possibili i temporali, codice giallo per il Salento <i>Redazione</i>	41
noinotizie.it	16/05/2019	1	Maltempo, in Puglia "230 Comuni a rischio idrogeologico" <i>Redazione</i>	42

San Tammaro Il sindaco mobilita il Centro operativo comunale
Gara in paese, c'è la Protezione civile

[Redazione]

San Tammaro Il sindaco mobilita il Centro operativo comunale Garapaese, c'è la Protezione civile SAN TAMMARO (r.c.) - Il nucleo di Protezione civile mobilitato per una gara podistica in programma il 26 maggio alle 9. Per questa manifestazione, scrive in un'ordinanza il sindaco Ernesto Stellato, è previsto un massiccio afflusso di visitatori che potrebbero avere bisogno di soccorso e assistenza, visto il coinvolgimento anche di persone diversamente abili. Viene quindi attivato il Centro operativo comunale nella sede di via Capitelli per la gestione delle emergenze. RIPRODUZIONE RISERVATA Unici, Comune il -tit_org- Gara in paese, è la Protezione civile

Guasto a condotta, senz'acqua 5mila persone

[Va.es.]

I disagi tra Vomero e Chiaia Guasto a condotta, senz'acqua 5mila persone Cinquemila cittadini senz'acqua. Da oltre 24 ore gli abitanti del parco Ameno, del parco Flora (che partono da via Tasso e arrivano a via Aniello Falcone) e di diversi palazzi di via Tasso sono rimasti a secco, a causa di un guasto ad una condotta idrica. Dopo l'allarme lanciato da alcuni residenti mercoledì sera sono subito intervenuti sul posto la Protezione civile e i Vigili del fuoco, che hanno intimato all'Abc (società comunale che gestisce la rete idrica cittadina) la chiusura immediata della fornitura d'acqua. Il rischio è quello di aggravare il danno all'interno dei due parchi. La storia ha però dell'incredibile. Perché l'Abc non può intervenire per riparare il danno, in quanto avvenuto all'interno di condomini privati. L'unica cosa che abbiamo potuto fare, per una questione legata alla sicurezza, è stata chiudere la fornitura di acqua spiega Sergio D'Angelo, amministratore Abc -Abbiamo anche provato a contattare gli amministratori di condominio dei parchi per chiedere loro una eventuale autorizzazione a scavare e ad intervenire in danno, ma al momento non abbiamo avuto riscontri. Purtroppo non dipende da noi. Non abbiamo alcuna giurisdizione in strade private, dove ci sono condutture private. È stata anche tentata una mediazione chiesta dai residenti: aprire la fornitura idrica un'ora al giorno. Richiesta respinta per un fatto di sicurezza pubblica. Situazione critica, senz'acqua anche alcuni ristoranti rimarca il consigliere regionale dei Verdi Francesco Borrelli. va. es. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Guasto a condotta, senz acqua 5mila persone

Albergo dei poveri, rifugio spettrale per i disperati del dopo-terremoto = Albergo dei Poveri nell'edificio fantasma solo i terremotati

[Paolo Barbuto]

Il reportage Albergo dei poveri, rifugio spettrale per i disperati del dopo-terremoto Paolo Barbuto á pag. 29 Albergo dei Poveri nelPedificio fantasma solo i terremotati Paolo Barbuto A guardare l'immensa facciata bianca che domina piazza Carlo III, l'Albergo dei Poveri sembra un'opera straordinaria, magnificente, poderosa. A osservare il retro di quella facciata, invece, viene fuori la verità: è semplicemente un gigantesco rudere imbellettato con una minuscola porzione rinnovata. LA FACCIATA Per scoprire cos'è realmente l'Albergo dei Poveri bisogna infilarsi dal portone di Via Bernardo Tanucci che conduceva agli ex uffici comunali e sbuca sul retro del palazzone. È solo arrivando lì dietro che ti rendi conto della fregatura; c'è una facciata con le stesse caratteristiche architettoniche di quella che si osserva dalla strada: è esattamente speculare, solo che questo lato di Palazzo Fuga non è stato imbellettato, è al naturale, così com'è stato ridotto da decenni di degrado e di abbandono, cioè un rudere fatisciente. Lì dietro ci sarebbero lavori in corso che vanno avanti da vent'anni ma non approdano a nulla perché i costi sono mostruosi. Così gli interventi si sono concentrati solo sulle catene: barre di ferro che reggono i muri opposti per evitare che ci siano crolli. Tutto qui. IL FUTURO Il Comune ha lanciato un Sos al Governo: perché non utilizzare quel gigante da centomila metri cubi per la realizzazione di un federali building? Si tratta di un progetto dello Stato per evitare sprechi, si utilizzano grandi edifici che appartengono alla gestione pubblica per destinarli a caserme, uffici di Governo, strutture pubbliche. Il progetto è stato presentato l'altro giorno al ministro Bonisoli che ha accolto con interesse la proposta. C'è, però, un dettaglio non insignificante. In quella struttura fatisciente, c'è un ultimo piano nel quale abitano decine di famiglie che si insediarono lì dopo il terremoto. Per quelle casette di sperate alcuni (non tutti) pagano anche un affitto al Comune. C'è, poi, anche il terrazzo nel quale c'erano le piccole cabine destinate a lavanderie e depositi: anche lassù ogni spazio è stato occupato. Insomma, nel palazzo rudere c'è un migliaio di persone che abita regolarmente: allo Stato il palazzo verrebbe ceduto con tutti gli occupanti? I CEDIMENTI Infilarsi nell'Albergo dei Poveri è complicato ma non impossibile. Il percorso all'interno della porzione che si trova sulla destra della facciata principale è un viaggio dentro l'inferno della devastazione. Solai sprofondati hanno prodotto buchi giganteschi nei pavimenti, tetti crollati hanno lasciato che la pioggia invadesse tutto e che l'acqua corrodasse ogni cosa. I muri sono nudi, il tufo a vista laddove ha resistito: segni dei cedimenti sono visibili ad ogni passo anche se gli esperti tranquillizzano si tratta di elementi interni che hanno avuto problemi, ma la struttura dell'edificio non è a rischio crollo. Me no male. I LAVORI Nell'area centrale del palazzone si riconoscono i segni di lavori recenti: una nuova guaina verde smeraldo è stata appena sistemata per evitare che le infiltrazioni andassero a devastare la porzione inferiore dell'edificio. Tutt'intorno, però, il livello di degrado è esattamente identico al resto. In quella parte dell'Albergo dei Poveri vengono eseguiti solo gli interventi necessari ad evitare i cedimenti. Sono state estirpate tutte le piante infestanti, è stata rifatta la guaina, sono stati sistemati i cornicioni della parte estema che, adesso, resistono come se fossero nuovi. Però si interviene solo per la conservazione: nessuna ipotesi di lavori di ripristino. Insomma, si custodisce il degrado così com'è, si evita solo che possa avanzare. RIPRODUZIONE RISERVATA LA GIUNTA DE MAGISTRIS NON TROVA I FONDI PER SISTEMARLO PRONTA A TRASFERIRLO ALLO STATO PER UN FEDERAL BUILDING -tit_org- Albergo dei poveri, rifugio spettrale per i disperati del dopo-terremoto - Albergo dei Poveri nell'edificio fantasma solo i terremotati

ECONOMIA**C'era una volta l'oro rosso Ciliegie distrutte = La grande crisi delle ciliegie spaventa la Puglia***Il maltempo ha provocato gravi danni: Abbiamo perso un anno intero di lavoro**[Mauro Denigris]*

ECONOMIA C'era una volta l'oro rosso Ciliegie distrutte di Mauro Denigris a pagina il **NELLA REGIONE LEADER PER LA PRODUZIONE** La grande crisi delle ciliegie spaventa la Puglia Il maltempo ha provocato gravi danni: Abbiamo perso un anno intero di lavoro **BARI** Dopo le olive ora tocca alle ciliegie. Una crisi del genere ha pochi precedenti per l'agricoltura pugliese. Tommaso Battista, presidente di Copagri Puglia, è disperato. Come molti altri produttori della regione. L'ondata di maltempo fuori stagione ha infatti devastato le aziende agricole. Un intero anno di lavoro è andato perso per i danni causati alle produzioni, stimati in oltre dieci milioni di euro. Grandinate con chicchi grandi come pietre, soprattutto nelle province di Taranto, Bari e Lecce, temporali e raffiche di vento hanno colpito nelle ultime settimane vigneti, frutteti e campi di grano, compromettendo soprattutto la raccolta delle ciliegie. Oltre il 60-70% della varietà Bigarreau, la prima ad arrivare a maturazione e ad essere venduta a prezzi alti, è andato distrutto racconta Battista, di ritorno in treno da Roma dove ha partecipato ad un vertice nazionale sull'emergenza agricoltura ma anche la varietà Giorgia, che matura più tardi, fa registrare perdite intorno al 50%. Stiamo parlando di circa 25.000 quintali per la Bigarreau e di almeno 15.000 quintali di prodotto per la Giorgia. I danni sono pesanti, nell'ordine di qualche decina di milioni di euro. La Puglia, del resto, ha il primato nazionale per la produzione di ciliegie, con 20mila ettari di superficie investiti, concentrati soprattutto nella zona del sud est barese. La raccolta è stata interrotta o, in alcuni casi, le ciliegie sono rimaste invendute e sono in pratica finite fra i rifiuti, come accaduto a Turi. Copagri ha chiesto l'istituzione di un tavolo permanente, mentre Coldiretti vuole la sospensione del pagamento delle imposte e dei contributi per assicurare la ripresa produttiva delle imprese e il ripristino delle strutture danneggiate. La situazione è così pesante che, oltre alle associazioni di categoria, anche la politica si è mossa. Il consigliere regionale di Forza Italia, Domenico Damasceni, ha presentato una mozione urgente che impegni la Giunta regionale ad attivarsi immediatamente per la richiesta dello stato di calamità naturale. Anche l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Cosimo Borracino e il consigliere di Leu, Ernesto Abaterusso, hanno chiesto all'assessore all'Agricoltura Leonardo Di Gioia di intervenire per quantificare subito i danni e chiedere lo stato di calamità. Coldiretti in particolare, analizzando l'ultimo rapporto Ispra (l'Istituto superiore per la Protezione e la Mcerca Ambientale), mette l'accento anche su un altro aspetto: Bombe d'acqua, raffiche di vento fino a 120 chilometri orari e grandinate killer che hanno spazzato le campagne di Puglia, sono solo l'ultimo effetto della tropicalizzazione del clima che si abbatte su un territorio fragile - denuncia il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia - Sono 230 i comuni pugliesi a rischio frane e alluvioni e a pagarne i costi, oltre ai cittadini residenti soprattutto nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori. Anche il consumo del suolo è avvenuto per il 67,5% in contesti prevalentemente agricoli o naturali, depauperando pezzi di territorio e deturpando il paesaggio, oltre ad impoverire il tessuto imprenditoriale agricolo pugliese. Il rischio idrogeologico, con differente pericolosità idraulica e geomorfologica, riguarda il 100% dei comuni della BAT, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni leccesi e sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni. Dati evidentemente allarmanti dai quali muovere per evitare ulteriori danni. Mauro Denigris **RIPRODUZIONE RISERVATA** Battista Circa il 70% della varietà Bigarreau, la prima a maturare e a essere venduta, è andato distrutto -tit_org-era una voltaoro rosso Ciliegie distrutte - La grande crisi delle ciliegie spaventa la Puglia

Grandinata, il neo assessore chiede i danni

[Redazione]

Risarcimenti Poche ore dopo la grandinata di domenica era con gli imprenditori agricoli del Metapontino e aveva messo al lavoro gli uffici dell'assessorato all'Agricoltura per verificare lo stato dell'arte. Per il neo assessore regionale Francesco Fanelli l'ondata di maltempo è stata una sorta di battesimo del fuoco nelle ore in cui avrebbe dovuto entrare nel suo nuovo ufficio nella sede della regione Basilicata. Il lavoro di dipendenti e funzionari non si è fermato e Fanelli ha confermato che tutte le imprese danneggiate potranno presentare le segnalazioni del caso utilizzando il modello pubblicato sul portale della Regione (www.regione.basilicata.it) o reperibile negli uffici regionali territoriali. In merito, poi, ai ritardi nelle istruttorie della sottomisura 5.2 inserita nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020 l'assessore ha aggiunto di averne verificato le cause assicurando che l'iter riprenderà per essere concluso definitivamente entro un mese. -tit_org-

IL CASO TUTTO NASCE DA UNA INCHIESTA DI REPUBBLICA CHE AVEVA SCRITTO DI UN PRESUNTO USO DI MEZZI DELLA POLIZIA PER ANDARE A TENERE COMIZI

Bufera sui voli di Stato di Salvini

[Redazione]

IL CASO NASCE DA UNA INCHIESTA DI REPUBBLICA CHE AVEVA SCRITTO DI UN PRESUNTO USO DI MEZZI DELLA POLIZIA PER ANDARE A TENERE COMIZI. La Corte dei conti indaga, ma il ministro si difende: Nessun abuso o irregolarità. ROMA. La Corte dei Conti apre un'inchiesta. I Cinquestelle gli chiedono di chiarire. Il Pd presenta un'interrogazione parlamentare. Lui, il ministro dell'Interno Matteo Salvini, assicura: Nessun abuso, nessuna irregolarità: nessun volo di Stato o della Polizia per fare comizi ma sempre per impegni istituzionali. E fornisce la specifica delle 43 tratte volate nei suoi 11 mesi al Viminale. L'iniziativa dei magistrati contabili, aggiunge, fa ridere. Penso di essere uno dei ministri che costa meno nella storia dell'Interno. La procura del Lazio della Corte dei Conti ha aperto un fascicolo esplorativo per verificare se ci sia stato uno spreco di risorse pubbliche legato ad un uso improprio degli aerei da parte del ministro. Era stata La Repubblica a parlare di voli di Stato utilizzati da Salvini per comizi. E gli alleati di Governo non perdono l'occasione per 'pungere' il vicepremier. Se la Corte dei Conti ha aperto un fascicolo per accertare se abbia viaggiato su aerei ed elicotteri della polizia al di fuori dei fini strettamente istituzionali - osservano fonti M5S - allora significa che una piccola ombra da chiarire c'è. E' bene che lo faccia Salvini. E siamo sicuri che lo farà. L'altro vicepremier, Luigi Di Maio, tiene a sottolineare le differenze: di voli di Stato, spiega, ne ho preso uno, l'aereo della protezione civile, per andare su un luogo colpito dal terremoto. Mi muovo sempre con voli di linea e con Alitalia. Il ministro dell'Interno chiama i suoi uffici e si fa fornire tutti i dati dei suoi voli di Stato: 19 su aerei della Polizia, 22 su velivoli dell'Aeronautica Militare e 2 su un C27J della Difesa: un'operazione trasparenza contro le insinuazioni. In nessun caso, rilevano dal Viminale, Salvini ha usato voli di Stato e velivoli della polizia per motivi estranei al suo ruolo istituzionale. Il ministro è abituato a utilizzare voli di linea, rigorosamente in economy, nonostante abbia il livello di tutela personale più elevato. E' la polizia a ricordare che al ministro dell'Interno, per disposizione normativa, è attribuito il primo livello di protezione che dà diritto all'utilizzo di aerei di Stato al pari di tutti i soggetti sottoposti al medesimo livello di sicurezza. E aggiunge che un'ora di volo costa complessivamente 1.415 euro. Il premier Conte è accomodante: non ho motivo di non credere alle parole di Salvini. Il Guardasigilli Alfonso Bonafede non si esprime: la valutazione spetta alla Corte dei Conti. Il Pd - che nella passata legislatura era finito nel tritacarne per il cosiddetto 'Air-Renzi' - attacca. In soli dieci mesi - sostiene il deputato Michele Anzaldi - i ministri del Governo M5s-Lega hanno viaggiato 116 volte sui voli di Stato. Raffaella Paita, Emanuele Fiano e Gennaro Migliore presentano un'interrogazione per capire quanti sono stati esattamente i voli utilizzati dall'inizio del suo mandato dal ministro dell'Interno e quanto sono costati ai contribuenti italiani?. DEI Il ministro dell'interno Matteo Salvini ha replicato alle accuse sul presunto uso di aerei di Stato per andare a tenere comizi per le elezioni di maggio: Sono uno dei ministri che costa meno. Ma sulla questione ora indaga anche la magistratura contabile -tit_org-

Opificio come discarica = Scoperta discarica all'interno dell'opificio

Andria, sigilli a struttura abbandonata e colma di rifiuti Sigilli alla struttura abbandonata in contrada Martinelli

[Marilena Pastore]

IL CASO L'INTERVENTO DELLA GUARDIA DI FINANZA HA PORTATO AL SEQUESTRO DELL'EDIFICIO IN CONTRADA MARTINELU. ALLA PERIFERIA DELLA C11 Opificio come discarica Andria, sigilli a struttura abbandonata e colma di rifiuti ANDRIA. C'era davvero di tutto in quel vecchio opificio dismesso: dagli ingombranti alle lamiere di eternit, rifiuti di ogni genere, con evidenti tracce anche di incendi divampati su quel materiale. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato ieri, in contrada Martinelli appena fuori città (peraltro una zona spesso oggetto di attenzione da parte della stampa per l'abbandono selvaggio dei rifiuti), un opificio divenuto discarica abusiva. I finanzieri della compagnia di Andria hanno individuato e sottoposto a sequestro preventivo un capannone al cui interno state rinvenute diverse tonnellate di rifiuti tra eternit, plastica, elettrodomestici, pezzi di ricambio, mobili e altro. PASTORE A PAGINARIFIUTI ABBANDONATI L'opificio trasformato in una vera e propria discarica Scoperta discarica all'interno dell'opificio Sigilli alla struttura abbandonata in contrada Martinelli MARILENA PASTORE ANDRIA. C'era davvero di tutto quel vecchio opificio dismesso: dagli ingombranti alle lamiere di eternit, rifiuti di ogni genere, con evidenti tracce anche di incendi divampati su quel materiale. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato ieri, in contrada Martinelli appena fuori città (peraltro una zona spesso oggetto di attenzione da parte della stampa per l'abbandono selvaggio dei rifiuti, un opificio divenuto discarica abusiva. I finanzieri della compagnia di Andria hanno individuato e sottoposto a sequestro preventivo un capannone al cui interno state rinvenute diverse tonnellate di rifiuti tra eternit, plastica, elettrodomestici, pezzi di ricambio, mobili e altro. Dai controlli effettuati, la Finanza ha accertato che il vecchio opificio è di proprietà di una società con sede ad Andria, tuttora operante in altra sede sempre in città, nel settore della fabbricazione di mobili metallici per ufficio e negozi. All'interno del capannone dismesso i militari si sono trovati di fronte ad una massa di rifiuti di ogni genere, oltre a rilevare che la tettoia dell'opificio amianto era fase di sfaldamento. Infatti, da successivi approfondimenti anche collaborazione con il Dipartimento Provinciale BAT dell'ARPA Puglia e dell'Ufficio Prevenzione Igiene di Andria, è stato confermato il pericolo di una potenziale diffusione nell'ambiente circostante di rifiuti pericolosi. Oltre 1.400 metri quadrati, ubicato su un'area di 4.800 metri quadrati, unitamente al quantitativo di rifiuti di vario genere rinvenuti all'interno, sono stati sequestrati e la responsabile denunciata alla Procura della Repubblica di Trani per deposito incontrollato di rifiuti e getto pericoloso di cose. Spetterà ora al comune di Andria emanare un'ordinanza con la quale ingiungerà al trasgressore di provvedere alla rimozione della copertura fatiscente, alla messa in sicurezza dell'immobile ed alla recinzione dell'area, per impedire l'ulteriore accumulo di rifiuti da parte di terzi, oltre che l'ulteriore sfaldamento della copertura del tetto. L'ingente quantità di materiali abbandonati, una volta dettagliatamente misurati e catalogati sarà oggetto della cosiddetta "ecotassa" che la Società sarà costretta a pagare alla Regione per il deposito in discarica di rifiuti solidi. Le eventuali tracce di materiale bruciato, come si vede dalle immagini girate dalle fiamme gialle, fa ripensare ai fumi densi e neri che in tanti giorni hanno asfissiato Andria e i suoi abitanti. A conferma della selvaggia e incivile abitudine non solo di abbandonare i rifiuti ma anche di bruciarli. Per cause ovviamente del tutto ignote. A dimostrazione di come sia difficile educare una comunità al rispetto del bene comune e soprattutto delle sue regole. La fase repressiva delle sanzioni agli zozzoni non deve finire. Servono altre fototrappole. Intanto tra qualche giorno entrerà in funzione nella città di Andria l'applicazione contro gli sporcaccioni: "Ne u vò", scarica

bile dal 20 maggio, l'applicazione per smartphone (Apple e Android) elaborata, su indirizzo politico dell'ex assessore Pierpaolo Matera, dalla polizia locale in collaborazione con le associazioni Onda d'Urto, ÇĐ ãñã e Legambiente, realizzata dalla società di software Overzoom di Andria, che consentirà ai cittadini, forma anonima, l'invio di foto e video direttamente alla centrale operativa per segnalare con tempestività l'accensione di roghi, abbandono di rifiuti ed

ogni altri scempi da parte di incivili che saranno immediatamente geolocalizzati. A CHI A breve entrerà in funzione "Ne u vò": l'applicazione sugli smartphone contro gli sporcaccioni? - : - -ê = -tit_org- Opificio come discarica - Scoperta discarica all interno dell opificio

Olivicoltura, cosa succede nella provincia Bat

[Redazione]

DARÍO DAMIANI E' evidente l'insufficienza di quanto previsto dal Governo per ristorare gli agricoltori pugliesi dai danni delle gelate di marzo 2018, nonché per contrastare la diffusione del batterio della Xylella. La cronaca delle ultime ore ha riportato drammaticamente di attualità la questione che oggi affrontiamo. Nella giornata dell'altro ieri un'ondata di maltempo ha flagellato tutto il Paese, da Nord a Sud: vento, pioggia e grandine che si abbattono sui campi coltivati a maggio inoltrato sono vere e proprie piaghe bibliche per le produzioni agricole. In Puglia ieri pioggia e grandine hanno devastato seminativi, ciliegie e mandorleti nelle province di Bari e Taranto e nella Valle d'Itria. Le associazioni di categoria fanno sapere che produzioni come angurie, vigneti, melograni, agrumeti e uliveti sono già andate in fumo per centinaia di migliaia di euro. Pare che la produzione di una particolare qualità di ciliegie tra Bari e Barletta, Andria, Trani sia andata perduta per il 60%, poiché quasi pronta per il raccolto. Si tratta di danni inestimabili per gli agricoltori locali, che in Puglia soprattutto, da qualche anno già lottano contro una delle peggiori piaghe mai verificatesi a memoria d'uomo, cioè la diffusione del batterio della Xylella fra gli ulivi. Noi di Forza Italia avevamo chiesto al Governo già un anno fa interventi mirati per far fronte sia alla questione Xylella che alle emergenze causate dal maltempo di febbraio-marzo 2018. Purtroppo questo decreto, che nel titolo reca la denominazione di "disposizioni urgenti", di tempistica efficace ha ben poco, trattandosi di un tentativo di ristoro di situazioni accadute ormai da oltre un anno, che in agricoltura è un periodo lunghissimo poiché i danni incidono sul raccolto, sulla semina dell'anno successivo, sulle giornate di lavoro perse per tanti braccianti. Non solo, dunque, il decreto arriva con grande ritardo ma, nel caso dei danni per le gelate straordinarie in Puglia di marzo 2018 che hanno colpito ben 25 mila imprese agricole, a fronte di danni stimati per 300 milioni di euro, la somma stanziata è di appena 20 milioni per il 2019. Avevo proposto in Commissione un incremento di almeno altri 5 milioni ma è stato respinto. Una goccia nel mare della situazione drammatica per gli agricoltori pugliesi, a fianco dei quali Forza Italia ha protestato in più occasioni in questi mesi. Un'annata disastrosa per la produzione, che rischia di avere ripercussioni sul futuro di tante piccole e medie aziende. L'ondata di gelo che ha colpito la Puglia nell'inverno 2018 è stata un evento eccezionale nella storia della nostra regione, che va affrontata con interventi ad hoc seri e non confusa con altre situazioni apparentemente simili, perché in alcuni settori come l'olivicoltura i danni alla produzione pugliese hanno inciso pesantemente sul Pii nazionale. Il collasso del settore olivicolo in Puglia, falciato dalla xylella, è frutto in gran parte proprio dei colpevoli ritardi negli interventi, sia regionali che nazionali. Nel 2018 la Puglia ha perso 317 milioni di euro di produzione lorda vendibile del settore oleario e oltre un milione di giornate lavorative; da gennaio a settembre è stato necessario importare 304 milioni di euro di olio dall'estero. A risentirne soprattutto la zona delle province di Bari e Barletta, Andria, Trani, in cui l'ondata di freddo straordinaria di febbraio 2018 ha danneggiato circa 90 mila ettari di colture, per un valore economico perso di produzione olivicola stimato intorno ai 300 milioni di euro e circa 20 mila posti di lavoro in meno. Un impatto quindi devastante sul territorio. Il comparto agricolo è stanco di interventi emergenziali, che tra l'altro arrivano con colpevole ritardo, e chiede interventi strutturali, come la revisione dei meccanismi del Fondo di Solidarietà nazionale che non è più in grado di rispondere efficacemente alla violenza e frequenza degli eventi climatici calamitosi, nonché di rivedere il meccanismo assicurativo, poiché le polizze multirischio sono eccessivamente onerose ma non coprono le colture da eventi avversi estremi come quelli che sempre più spesso si verificano sui nostri territori fuori stagione a causa della tropicalizzazione del clima. Nessuna medaglia quindi da appuntare sul petto del governo oggi per questo provvedimento, anzi. Si tratta infatti di un risultato del tutto insufficiente e deludente, per questioni che erano sul tavolo dell'esecutivo già dalla scorsa estate: quasi un anno per produrre ben poco,ennesimo esempio della capacità di questo governo di perdere tempo prezioso penalizzando chi lavora e produce. * senatore di Forza Italia - Barletta BcanHasse EirnSAitonin -tit_org-

CAPITANERIA DI PORTO SIMULATO UN AMMARAGGIO CON INTERVENTO DI TUTTE LE COMPONENTI
Allarme per aereo in mare ma è solo una esercitazione

[Redazione]

CAPITANERIA DI PORTO SIMULATO UN AMMARAGGIO CON INTERVENTO DI TUTTE LE COMPONENTI Allarme per aereo in mare ma è solo una esercitazione Ammaraggio di un aereo nelle acque del litorale brindisino. Per fortuna, si è trattato di una semplice esercitazione organizzata e diretta mercoledì mattina dalla Capitaneria di porto e finalizzata a verificare la regolarità delle pianificate attività d'intervento di cui al vigente "Piano di Emergenza per il soccorso ad Aeromobile in mare", approvato dal 6 Maritime Rescue Sub Center e coincidente con la Direzione Marittima di Bari. La simulazione, partecipata con preavviso anche all'Ufficio di protezione civile dell'UTG-Prefettura spiega una nota della Guardia Costiera - ha trattato la gestione di una emergenza causata dall'ammarraggio di un aeromobile civile, post-atterraggio sulla pista RYW 5-23, nell'ambito delle acque marine di giurisdizione assegnate a questa unità. Difatti, l'aeroporto di Brindisi, essendo classificato costiero, prevede la periodica effettuazione di esercitazioni ordinarie a cadenza quindicinale, nonché di due semestrali complesse, da svolgersi di giorno o di notte, onde addestrare il preposto personale dell'Autorità marittima ed aeronautica, gli equipaggi delle diverse unità navali partecipanti e gli altri soggetti pubblici e privati terrestri coinvolti. Nella circostanza, alle ore 10.20 circa, il personale dell'Enav di turno presso la locale Torre di Controllo, ha dichiarato il verificarsi, per esercitazione, di un incidente aereo, con fuori pista del velivolo in località Punta Lunga, nell'ambito del quadrante cartografico codificato dalla sigla F6. Da parte della Sala Operativa della Guardia Costiera - prosegue la nota - veniva subito assunto il coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso in mare, in aderenza alle previsioni dell'art. 830 del Codice della navigazione, con l'invio sul luogo segnalato della motovedetta CP 844, destinata alla generale attività "Search and Rescue". Veniva inoltre allertato il dipendente battello veloce GC A/94, per trasportare nella zona operazioni il locale Nucleo sommozzatori dei Vigili del Fuoco, i quali procedevano poi in sito ad effettuare le immersioni subacquee utili nella fattispecie, presso l'area d'intervento interdetta al transito navale con l'ausilio della m/v PS 1061 della Questura di Brindisi. Si ricorreva, altresì, a coinvolgere i locali servizi tecnico-nautici, con la sospensione delle operazioni d'ingresso ed uscita delle navi da parte della Corporazione dei piloti del porto e l'invio sul punto di ammaraggio del rimorchiatore "Asmara", nonché di una imbarcazione del Gruppo Ormeggiatori, oltre che dell'unità antinquinamento. Nel frattempo veniva predisposto anche un punto di raccolta/assistenza sanitaria per i naufraghi, quantificati in complessive undici unità, presso la banchina di Sant'Apollinare, sita nel porto interno. Alle 12.30 circa - conclude la nota -, solo dopo aver aperto anche una zattera di salvataggio autogonfiabile dotata alla vedetta CP 844, veniva disposta la cessata attività con il rientro in assetto ordinario di tutti gli intervenuti e produzione di discendente de-briefing per l'analisi degli eventi rendicontati dalla Sala Operativa. L'intervento in mare PUNTA LUNGA Sul litorale brindisino -tit_org-

Dal banco alla strada, chiusura col botto per il progetto di educazione alla sicurezza

[Redazione]

MONTALBANO GIORNATA CON DIMOSTRAZIONI DI UNITÀ CINOFILI E SIMULAZIONE DI INTERVENTI ANTINCENDIO PER GLI ALLIEVI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO GAULEO GAULEI FASANO. Chiusura col botto, anche nella frazione di Montalbano, per il progetto Dal banco alla strada, ideato 5 anni fa dal sostituto commissario di Polizia Francesco Saracino, realizzato sempre in sinergia con l'istituto comprensivo Galileo-Galilei di Pezze di Greco-Montalbano e coi volontari di Protezione civile dell'associazione Cb Quadrifoglio di Montalbano, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, delle forze dell'ordine (Carabinieri, Carabinieri Forestali, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia locale e 118) e del Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione civile di Brindisi. Oltre 150 alunni della scuola secondaria Fortunato, della primaria Don Milani e della scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Montalbano hanno partecipato all'iniziativa di chiusura del progetto, frutto di una collaborazione interistituzionale tesa a promuovere la Cultura della sicurezza in ambito scolastico, sensibilizzando principalmente i ragazzi. Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco di Fasano, Francesco Zacearà, il dirigente scolastico Silvestro Ferrara, il comandante della stazione Carabinieri di Pezze di Greco, luogotenente Salvatore Rubbino, il sostituto commissario di Polizia, Francesco Saracino, ideatore del progetto, e il presidente dei volontari di Protezione civile, Giannicola D'Amico. Gli alunni hanno assistito alla dimostrazione dell'unità cinofila dei Carabinieri di Modugno, ed in particolare del cane Ziio, condotto dal maresciallo Giuliano Andreazza. A seguire una dimostrazione di intervento di anti-incendio boschivo e di soccorso sanitario dei volontari di Protezione civile. Insomma una lezione" particolare e molto interessante -tit_org-

Bomba d'acqua, due anziani in ospedale

Coppia intrappolata sotto il cavalcavia, provvidenziale il soccorso di vigili del fuoco e carabinieri

[Cristina Pede]

Bomba d'acqua, due anziani in ospedale. Coppia intrappolata sotto il cavalcavia, provvidenziale il soccorso di vigili del fuoco e carabinieri di Cristina PEDE. Tornavano a casa dopo essersi sottoposti a visite mediche presso il nosocomio di San Pietro Vernotico quando sono stati raggiunti da una quantità d'acqua piovana tale da bloccare la vettura nel sottopasso ferroviario che percorrevano. Brutta disavventura per una coppia di Torchiareolo salvata da un principio di ipotermia da due militari della locale stazione dei carabinieri. Per la pioggia torrenziale che si è abbattuta su San Pietro Vernotico attorno a mezzogiorno di ieri, tra i tanti disagi, anche un incidente che poteva trasformarsi in tragedia. Provvidenziale è stata infatti la chiamata ai soccorsi da parte di un cittadino che si trovava nei paraggi e che ha notato una macchina sommersa fin oltre i finestrini dall'acqua piovana che si era accumulata all'interno del sottopasso di via della Croce Rossa a San Pietro proprio nei pressi dell'ospedale Ninetto Melli da dove i due coniugi, 74 anni lei 80 lui, provenivano per fare rientro a casa a Torchiareolo. La pioggia incessante era cominciata a cadere intorno alle 12,30 e poco meno di un'ora dopo, alle 13,15, la centrale operativa del comando provinciale dei carabinieri ha ricevuto la richiesta di aiuto di un cittadino che, nei pressi del sottopasso, aveva notato la macchina, una Mercedes 190 della coppia, intrappolata mentre l'acqua continuava a salire. I due malcapitati rendendosi conto del pericolo erano usciti dalla macchina ritrovandosi sommersi di acqua fredda fino all'addome e, per la paura e per il principio di ipotermia, erano rimasti immobili impossibilitati a muoversi. In loro soccorso sono giunti due carabinieri della locale stazione al comando del luogotenente Vincenzo Maci che rientravano da un servizio esterno e, ricevendo la segnalazione dal comando si sono recati immediatamente sul posto. In loro supporto è poi giunto un terzo militare che dalla caserma ha raggiunto i colleghi, i quali nel frattempo resisi conto del pericolo non hanno esitato ad immergersi per trasportare quasi di peso i due anziani nella vettura di servizio e accompagnarli nuovamente in ospedale. Nel frattempo si erano attivati tutti i soccorsi e sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco, una prima squadra per poi attendere i colleghi con le idrovore per svuotare il sottopasso. Per i coniugi torchiareolesi si è trattato di un principio di ipotermia per fortuna una diagnosi non grave tanto che sono stati riaccomagnati a casa mentre la macchina è rimasta intrappolata quasi del tutto sommersa dall'acqua per tutto il tempo dei lavori di sgombero. Disagi lievi invece per l'altro sottopasso nei pressi della stazione dove l'acqua è defluita più o meno rapidamente senza nessuna interdizione alla circolazione. L'ondata di maltempo annunciata da giorni ha tuttavia reso impraticabili alcune zone del paese. Nelle zone più critiche come il punto d'incontro tra via Zara e via Avis, traverse della via Lecce a ridosso del sotto passo in questione, dove confluisce un sistema di raccolta delle acque piovane, si è formato il solito acquitrino rendendo la zona impraticabile. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile con i mezzi a loro disposizione. La segnalazione ai militari è giunta da un abitante che ha segnalato ai die nei pressi del sonovaso ferroviario di via Lecce' era una vettura sommersa nell'acqua fino ai finestrini-1 carabinieri hanno poi accompagnato gli anziani in ospedale. Disavventura per una donna 74enne e l'uomo 80enne rimasti bloccati nel sottopasso ferroviario a San Pietro. A entrambi è stato riscontrato un principio di ipotermia.

Ad aggravare i problemi causati dalla pioggia l'interruzione programmata di energia elettrica

Villette e terreni invasi di fango Via la corrente tra paura e disagi

[Redazione]

Non bastavano i disagi della pioggia battente caduta in seguito all'ondata di maltempo che si è abbattuta ieri su San Pietro Vernotico e che ha reso impraticabili alcune zone da sempre colpite dagli improvvisi nubifragi, ci ha pensato l'interruzione della corrente elettrica per interventi di manutenzione a peggiorare la situazione e rendere inservibili le pompe che generalmente si azionano per far defluire l'acqua piovana in eccesso. La zona sud del paese ieri dalle 8,30 alle 15 è rimasta senza elettricità, uno stacco programmato che aveva costretto il sindaco Pasquale Rizzo a emettere un'ordinanza di chiusura delle scuole di viale Degli Studi in assenza dei servizi essenziali. E nella stessa zona sono stati tantissimi i cittadini che hanno lamentato disagi legati proprio all'assenza di corrente elettrica che ha mandato in tilt ogni sistema di pompaggio e drenaggio. Secondo quanto si legge nell'ordinanza del sindaco, nel tardo pomeriggio di martedì l'amministrazione comunale - Ad aggravare i problemi causati dalla pioggia l'interruzione programmata di energia elettrica Villette e terreni invasi di fango Via la corrente tra paura e disagi - è stata informata dell'interruzione di energia elettrica prevista per ieri mercoledì dalle 8,30 alle 15 in viale Degli Studi, come informava la dirigente scolastica del comprensivo "Ruggero De Simone" secondo l'avviso rilasciato da Enel Distribuzione "senza alcuna istanza allegata". Per lo stesso motivo anche il dirigente scolastico del plesso "Rodari" appartenente al comprensivo "Valesium" di Torchiariolo e la dirigente dell'Istituto superiore "Ferraris De Marco Valzani", informavano della stessa interruzione per cui il primo cittadino aveva ordinato la chiusura delle scuole interessate per la mancanza dei servizi sanitari e di igiene essenziali. Ma la mancanza di energia elettrica ha provocato disagi ben più incisivi rispetto a quelli previsti per i plessi scolastici dal momento che l'acquazzone di forte intensità che si è abbattuto su San Pietro nelle ore in cui mancava la corrente, ha reso inservibili le pompe idrovore di moltissimi scantinati che si sono allagati. Sono stati tanti i sistemi di protezione venuti meno e altrettanti i cittadini che hanno dovuto provvedere a mettere in sicurezza le proprie abitazioni dal rischio di allagamento. Anche diverse attività commerciali e artigianali che a quanto hanno fatto sapere, non avevano ricevuto comunicazione sul distacco energetico si sono bloccate per diverse ore. Il forte acquazzone è durato solo un paio d'ore, il tempo necessario tuttavia per rendere impraticabili alcune zone del paese. In costante rischio è da sempre la viabilità dei sottopassi e anche questa volta si è evitata la strage con una coppia di anziani coniugi salvati dal tempestivo intervento dei carabinieri. Il resto dell'emergenza è stata affrontata nel migliore dei modi: i volontari della protezione civile sono intervenuti in più punti dell'ambito urbano e i normali sistemi reflui hanno funzionato. Solo nelle zone periferiche i canali di scolo, intasati dalla vegetazione, sono straripati rendendo difficile la circolazione stradale, mentre il canale principale di raccolta Infocaciucci in alcuni punti ripulito di recente, ha contenuto i reflui piovani. C.Ped. -tit_org-

Protezione civile, Sorrentino guida provinciale

[Lino Santillo]

Pesco Sannita La scelta della Consulta regionale del volontariato Protezione civile, Sorrentino guida provinciali Lino Santillo Nei giorni scorsi le associazioni di volontariato di Protezione civile della Campania hanno votato per il rinnovo delle cariche nella Consulta regionale, valide per prossimi tre anni. Nel caso specifico del Sannio - con dieci nuclei comunali e diciassette associazioni presenti sul territorio - sono risultati eletti Carlos Antonio Sorrentino, coordinatore del gruppo di Protezione civile Osservatorio sismico Luigi Palmieri', quale guida dei Nuclei comunali; mentre il coordinatore delle associazioni sarà Aniello Petitò, presidente presidente dell'Associazione volontari Protezione civile di Aenevento. "Si tratta di una rappresentanza istituzionale", ha spiegato Sorrentino, "e in questo senso mi corre l'obbligo di ringraziare in particolare i sindaci, con i rispettivi coordinatori, che hanno sostenuto la mia candidatura e successiva elezione: Francesco Damiano sindaco di Montesarchio, Giampiero Roviezzo sindaco di Bonea; Giuseppe Maria Maturo, sindaco di Cusano Mutri, Floriane Panza sindaco di Guardia Sanframondi, Arcangelo Fusco sindaco di Ponte, Pasquale Iacovella sindaco di Casalduni, Gianfranco Rinaldi sindaco di Pontelandolfo, nonché il 'mio' sindaco Antonio Michele, unitamente a tutti i componenti della struttura di Pesco Sannita, senza dimenticare il sostegno morale del gruppo comunale di Moiano, guidato da Gerardo Amoriello". Sorrentino ha anticipato che non appena ci sarà l'ufficialità della elezione con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania, si farà promotore di un incontro fra le strutture comunali, per definire le linee guida e le strategie per il rilancio del volontariato di Protezione civile nel Sannio: "Sono molti i temi sul tappeto che la Consulta credo dovrà affrontare nei prossimi mesi. E' giunto il momento di pensare all'istituzione di fondi strutturali destinati alle associazioni della nostra regione, che oggi sono costrette ad accollarsi tanti costi, dalle visite mediche, alle assicurazioni individuali e sugli automezzi all'acquisto delle divise e dei dispositivi di protezione individuali. Per fare i volontari oggi, tanti colleghi devono molte volte auto-tassarsi". Pepe: Serve nuova- ' 1 è Attenzione però, oltre che alla sfera economica, viene rivolta anche alla formazione, punto cardine dell'attività del volontario di Protezione civile: "A livello formativo occorrerà impiegare strutture, che fanno formazione da anni sul territorio gratuitamente, e non sono certamente incubatrici di clientelismo e posti di lavoro. Occorrerà realizzare un piano adeguato ai compiti sempre più onerosi che le istituzioni chiedono al volontariato. Tante le idee, e non da ultimo, un pensiero rivolto al territorio: a livello locale la nostra speranza è quella di istituire anche nel Sannio un coordinamento istituzionale che sovrintenda a tutte le attività di Protezione civile in collaborazione con i Nuclei e le associazioni di volontariato di tutto il territorio", ha concluso Sorrentino. Pepe: Serve nuova- ' 1 è -tit_org-

Con il decreto ha vinto tutta l'agricoltura ma ora si acceleri con le norme attuative

Agrinsieme soddisfatta del via libera: tempi celeri grazie a un impegno corale

[Redazione]

Con il decreto ha vinto tutta l'agricoltura ma ora si acceleri con le norme attuative> Agrinsieme soddisfatta del via libera: tempi celeri grazie a un impegno Il decreto emergenze per il rilancio dei settori agricoli in crisi, compresa l'olivicoltura salentina flagellata dal batterio della xylella fastidiosa, appena licenziato dal Senato, apre a una prospettiva di futuro e di rilancio per i territori messi in ginocchio dalla fitopatia, grazie anche a un piano economico di 300 milioni di euro da stanziare nel biennio 2020-2021. Nel decreto emergenze, che a nostro avviso rappresenta una base di partenza per rilanciare alcuni comparti in crisi, sono state accolte molte delle nostre ripetute sollecitazioni per gli olivicoltori pugliesi, per gli allevatori sardi e per il comparto agrumicolo, prevedendo inoltre importanti misure per il sostegno ai settori suinicolo e saccarifero sottolinea il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, dopo il via libera definitivo al DI con disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale, esprimendo soddisfazione per la relativa celerità con la quale è stato licenziato il testo. Il decreto rappresenta una vittoria di tutta l'agricoltura italiana, a riprova di un impegno corale che ha trovato in Agrinsieme un importante sostegno e nel lavoro del ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio il giusto riconoscimento da parte del Governo - aggiunge il coordinamento, sollecitando ora l'emanazione dei dieci decreti attuativi previsti dal Decreto-legge -. Apprezziamo, in particolare, gli stanziamenti a favore della qualità e competitività del latte ovino e caprino attraverso i contratti e gli accordi di filiera, così come le altre disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario e le misure a sostegno delle imprese olivicolo-olearie, tra le quali figurano anche quelle per la ripresa produttiva dei frantoi oleari e per la rigenerazione olivicola della Puglia. Per Agrinsieme ora è importante accelerare con l'attuazione delle misure introdotte, così come è urgente una riflessione sui mancati interventi per le altre regioni colpite dalle gelate e dal maltempo. Ricordiamo, infatti, che sul territorio nazionale sono presenti altri focolai di crisi riguardanti comparti produttivi strategici e che sono state molte le regioni ad essere drammaticamente colpite dalle avversità atmosferiche di fine inverno 2018. Non tutti, però, apprezzano i contenuti del decreto. Il testo passato l'altro ieri in Aula, fra le varie criticità, presenta misure che si vogliono adottare di contrasto alla xylella fastidiosa, predisponendo sostanzialmente la distruzione delle piante contaminate e di qualunque altro materiale possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi, introducendo pesanti sanzioni per chi non si adegua alle disposizioni - sottolinea il senatore Saverio De Bonis (Gruppo misto) -. L'articolo 8 del decreto emergenze innescherà una pericolosa deriva ambientale, sanitaria e democratica. Permettere alle misure fitosanitarie ufficiali l'attuazione in deroga a ogni disposizione vigente, significa bypassare la Costituzione, le leggi nazionali, regionali e, infine, alle norme comunitarie, come nel caso della Vas (Valutazione Ambientale Strategica). Non si possono sanzionare gli agricoltori già ampiamente vessati e non si possono abbattere gli ulivi monumentali pugliesi: la mancanza, di prove non è prova di mancanza. Abbattere gli ulivi non è la soluzione, i 5 stelle stanno tradendo gli agricoltori sa lentini. M.C.M I FONDI Apprezziamo l'impegno per il settore e la filiera LA POLEMICA De Bonis: Pericolosa deriva ambientale -tit_org- Con il decreto ha vinto tutta l'agricoltura ma ora si acceleri con le norme attuative

Maltempo Brindisi, coppia di anziani sommersi dall'acqua nel sottopasso: salvi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: l'Anas rinvia i lavori sulla pavimentazione A2 a Cosenza - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Basilicata: ingenti danni all'agricoltura nel Materano - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, nubifragio a Brindisi: auto sommersa dall'acqua, salvati 2 anziani - Meteo Web

[Redazione]

Agrinsieme: D.L. emergenze, via libera definitivo

[Redazione]

[campagna_ulivi_xylella-696x464] Nel D.L. emergenze, che a nostro avviso rappresenta una base di partenza per rilanciare alcuni comparti in crisi, sono state accolte molte delle nostre ripetute sollecitazioni per gli olivicoltori pugliesi, per gli allevatori sardi per il comparto agrumicolo, prevedendo inoltre importanti misure per il sostegno ai settori suinicolo e saccarifero. Così il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagrie Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, dopo il via libera definitivo al Decreto-legge con disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale, esprimendo soddisfazione per la relativa celerità con la quale è stato licenziato il testo. [INS::INS] Il D.L. emergenze rappresenta una vittoria di tutta l'agricoltura italiana, a riprova di un impegno corale che ha trovato in Agrinsieme un importante sostegno e nel lavoro del ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio il giusto riconoscimento da parte del Governo, sottolinea il coordinamento, sollecitando ora emanazione dei dieci decreti attuativi previsti dal Decreto-legge. Apprezziamo, in particolare, gli stanziamenti a favore della qualità e competitività del latte ovino e caprino attraverso i contratti e gli accordi di filiera, così come le altre disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario e le misure a sostegno delle imprese olivicolo-olearie, tra le quali figurano anche quelle per la ripresa produttiva dei frantoi oleari e per la rigenerazione olivicola della Puglia. Analogo apprezzamento si esprime poi per le azioni a favore dei settori agrumicolo e suinicolo, per l'incremento del Fondo di Solidarietà Nazionale e per lo stanziamento di fondi per le campagne promozionali per il consumo di olio extra vergine. Bene inoltre l'attenzione rivolta al settore della pesca e in particolare alla revisione del sistema sanzionatorio che si ispira a una maggiore equità e proporzionalità nel contrasto alla pesca illegale, evidenzia Agrinsieme. [Marco-Miceli-300x250][greco][bannerPaolucci][guerrieri][TONDO][casanova][Santini_Rodelli_BANNER][bruno][marco-nuzzaci][amosa-1][giordano] Ribadiamo, adesso, la necessità di accelerare con attuazione delle misure introdotte, così come è urgente una riflessione sui mancati interventi per le altre regioni colpite dalle gelate e dal maltempo. Ricordiamo, infatti, che sul territorio nazionale sono presenti altri focolai di crisi riguardanti comparti produttivi strategici e che sono state molte le regioni ad essere drammaticamente colpite dalle avversità atmosferiche di fine inverno 2018, conclude il coordinamento di Agrinsieme. [banner2][BANNER-PUBBLICITA-THE-KING-2019][moka][ottica-mariano][Banner][banner_01][Tenuta_Quintino_5sec][pam][carnivori2][A-CASA-BANNER][salomi][geotark][alex2][banner-ambientipiu][cronaca-caprarica][renova-1][cream][banner-corriere-salentino_300x250]

Gioia Tauro, "Terraingiusta": il quinto Rapporto sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti stranieri

[Redazione]

SAN FERDINANDO L'organizzazione umanitaria Medici per i Diritti Umani (MEDU) ha presentato, presso la Sala Consiliare del Comune di San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, il dossier dal titolo "Terraingiusta. Quinto Rapporto sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti stranieri nella piana di Gioia Tauro". A sei anni dall'avvio dell'intervento di Medici per i Diritti Umani nella Piana di Gioia Tauro in Calabria e a quattro dal primo rapporto dal titolo "Terraingiusta", è necessario constatare che la terra ingiusta di allora, non solo ha mantenuto intatti - o addirittura ha visto deteriorarsi - i tratti di sfruttamento, abbandono, degrado e disperazione, ma si è anche trasformata in una terra bruciata, dove in poco più di un anno, in una sorta di lenta strage, quattro persone sono morte carbonizzate in tragici quanto evitabili incendi di baracche di fortuna o tende ministeriali. Sfruttamento lavorativo, condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie, degrado e illegalità diffuse, ostacoli nell'accesso ai servizi e alle cure, restano gli aspetti distintivi della vita in uno dei ghetti più grandi d'Europa, dove oltre 2000 migranti giungono ogni anno nella stagione di raccolta degli agrumi in cerca di un'occupazione o di un riparo.

LEGGI IL RAPPORTO INTEGRALE

La piaga del "lavoro grigio". Dei 438 migranti a cui la clinica mobile di Medu e gli operatori legali di A Buon Diritto hanno prestato assistenza sanitaria e fornito orientamento socio-legale nell'ultima stagione agrumicola, il 93% era titolare di un regolare permesso di soggiorno, ma solo la metà delle persone intervistate aveva lavorato negli ultimi tre mesi e di queste solo il 60% aveva un contratto di lavoro, nella maggior parte dei casi di breve durata. Il lavoro grigio, caratterizzato da irregolarità nelle buste paga, nella denuncia delle giornate lavorative e da violazioni delle norme sulle condizioni di lavoro, resta la norma. Meno della metà dei pazienti con regolare permesso di soggiorno risultava iscritto al Servizio Sanitario Nazionale, in un contesto in cui le pessime condizioni di vita hanno contribuito a rendere ancor più precarie le condizioni di benessere psico-fisico della popolazione. Gli sbomberi senza alcuna alternativa. Un quadro drammatico, rimasto colpevolmente immutato per troppi anni e reso quest'anno ancor più desolante dalle morti, dagli sgomberi senza alcuna alternativa sostenibile e dignitosa, dalla crisi sempre più marcata del settore agrumicolo e dal rischio di un aumento di irregolarità e marginalità in seguito all'emanazione del Decreto Sicurezza e Immigrazione.

ultimo sgombero, avvenuto il 6 marzo senza un'adeguata pianificazione e senza un piano alternativo credibile, si è concluso conennesimo trasferimento in una tendopoli di poche centinaia di persone. Le altre si sono allontanate autonomamente nei giorni precedenti. Medu e A Buon Diritto presentano alcune proposte per dare risposte concrete, necessarie e ormai indifferibili ad una vergognosa vicenda umana e sociale, che rischia di diventare ancor più esplosiva negli anni a venire.

Maltempo, Cia Puglia: Disperati i produttori, il Governo deve intervenire Le foto

[Redazione]

Maltempo, Cia Puglia: Disperati i produttori, il Governo deve intervenire n.c. La mancata apertura della campagna assicurativa agrumi, dopo i danni di questi giorni, avvilisce gli agricoltori che hanno perso il raccolto. I produttori sono disperati. Gli agrumi non saranno risarciti: il paradosso è che la grandine è considerata un'avversità garantita ma nessuna compagnia stipula polizze anzitempo. La politica deve trovare una soluzione e rispondere al grido di dolore del mondo agricolo in ginocchio. Raffaele Carrabba, presidente regionale di CIA Agricoltori Italiani Puglia va dritto al punto. La situazione che si è determinata con le grandinate di straordinaria portata delle ultime 24-36 ore, tutte concentrate in una vasta area, che va dal Tarantino al Barese fino alla Basilicata, non è sostenibile. La campagna per assicurare gli agrumeti in caso di danni da grandine non è partita in quanto viene ritardata rispetto alle altre colture in considerazione dei tempi di raccolta. Sono state azzerate anche intere piantagioni, raccolti di frutta e verdura sono andati persi, sono stati pesantemente danneggiati vigneti e uliveti. Bisogna essere chiari - ha aggiunto Carrabba - La questione di cui stiamo parlando è antica e risaputa. Noi della CIA Agricoltori Italiani di Puglia abbiamo sollevata e risollevata, stiamo lanciando questo grido allarme da anni, facendo proposte, spiegando che la legge sulle calamità naturali e il sistema delle assicurazioni per i rischi in agricoltura devono essere cambiati, radicalmente, attraverso una discussione che coinvolga le organizzazioni agricole e recepisca le istanze provenienti da un mondo agricolo esasperato. Non è vero che sappiamo solo lamentarci, chi continua ad affermarlo offende la propria e altrui intelligenza, oltre a non capire la portata del dramma vissuto da chi ha visto la distruzione, davanti ai propri occhi, di ettari ed ettari di produzione. Sono stati vanificati investimenti rilevanti, i sacrifici di un anno intero. I produttori di cui stiamo parlando danno lavoro a migliaia di persone. Si tratta di un'economia importante, di giornate di lavoro, di reddito e sostentamento per tante famiglie. Lasciare che questa gente sia costretta a risollevarsi senza il benché minimo aiuto significa essere pronti ad accettare che molte aziende agricole falliscano, chiudano i battenti, lascino a casa i loro lavoratori. Il Governo prenda coscienza di questo stato di cose, trovi le risorse per intervenire sull'emergenza e, subito dopo, convochi le associazioni agricole per discutere le modifiche alla legge sulle calamità e i possibili interventi sul sistema delle assicurazioni contro gli eventi calamitosi, ha ribadito con forza Raffaele Carrabba. Gli agricoltori pugliesi aspettano ancora i ristori conseguenti alle nevicate del 2017. A tutt'oggi non abbiamo notizia di che fine abbiano fatto le pratiche e a che punto siano le istruttorie - ha ricordato il presidente regionale di CIA Puglia -. Lo stesso vale per altre calamità pregresse: i tempi sono biblici. Per i produttori non è la benché minima certezza, ogni volta che si verifica un evento calamitoso, di poter contare su un sostegno. Se un'azienda dovesse aspettare i tempi della burocrazia per rialzarsi sarebbe già fallita. Per questo motivo chiediamo che sia fatta chiarezza sulle situazioni pregresse e si intervenga celermente su quanto accaduto nelle ultime 24-36 ore su gran parte della Puglia. Domenica è stata colpita quasi tutta la regione. Nel Barese, ad esempio, ingenti sono stati i danni anche a Putignano, Turi, Alberobello, Conversano, conintero settore delle ciliegie gravemente danneggiato. Proprio la CIA, nell'immediatezza dei disastri causati dalle grandinate, aveva chiesto alla Regione di muoversi celermente per lo stato di calamità. Particolarmente bersagliate le zone di Ginosa, Mottola e Castellaneta Marina, in provincia di Taranto, ma anche la Valle d'Itria, Monopoli e parte della provincia di Bari. Sono state colpite anche Altamura, Gravina in Puglia e Martina Franca. A Palagiano sono stati danneggiati agrumeti e uliveti. Grandine e piogge torrenziali si sono abbattuti su orti e frutteti, ma anche e pesantemente sugli alberi di ulivo. In alcuni casi, soprattutto a Castellaneta, la grandine ha avuto un impatto tanto violento da rendere inutile la protezione dei teli in plastica posti a difesa dei vigneti e delle reti. Per ciliegie, albicocche, mandorli, alberi da frutto in genere e anche ortaggi, la grandinata subita èennesima bomba su una stagione già drammatica per gli agricoltori. Particolare impressione destano le immagini dei vigneti del Tarantino. Danni anche a Palagianello e a Palagiano per una fascia di oltre 10 chilometri lungo arco jonico e fino alla Basilicata.

Tutte le colture sono state colpite: agrumi, ulivo, ortaggi a pieno campo e fruttiferi.

Decreto agricoltura, la sen. Messina: Si poteva fare di più e meglio

Una sintesi dell'intervento della sen. Assuntela Messina ieri, 15 maggio, in Aula

[Redazione]

La sen. Messina (PD) nel provvedimento in esame è complessivamente da tenere in considerazione, sebbene molte questioni importanti, emerse durante le audizioni delle organizzazioni professionali e cooperative del settore agricolo, restino ancora aperte e in attesa di più incisive risposte. Sotto diversi punti di vista sarebbe oltremodo utile, durante questa discussione in questa sede, riaprire un ragionamento che tenga conto di interventi migliorativi che diano effettivamente una risposta reale e dunque una soluzione a quanti, in questi anni, sono stati duramente colpiti dalle fortissime e inedite ondate di maltempo e dalla diffusione della Xylella fastidiosa: eventi che hanno messo in enorme difficoltà settori strategici dell'economia pugliese e nazionale. Basti pensare alle note gelate verificatesi con memorabile durezza nei mesi febbraio e marzo del 2018, tali da distruggere migliaia di ettari di coltivazioni, e per le quali fu chiesto lo stato di calamità naturale. E la gravissima e rapida diffusione della Xylella fastidiosa, in grado di mettere in ginocchio il prezioso e rinomato settore olivicolo oleario pugliese. Lo scorso gennaio l'associazione dei Coltivatori diretti ha presentato un quadro dai contorni spaventosi: 8 mila ettari coinvolti, 770 mila ulivi infetti, danni per oltre 1,5 miliardi di euro. Migliaia di posti di lavoro persi, centinaia di aziende costrette a chiudere i battenti, un prodotto-simbolo della nostra Terra come olio gravemente minacciato da un morbo che si diffonde a velocità preoccupante e che è ormai arrivato alle porte della Piana degli ulivi monumentali, patrimonio non solo della Puglia e dei Pugliesi, ma di tutto il nostro Paese. Si sarebbe potuto fare di più e fare meglio e NON SOLO a livello EMERGENZIALE; si sarebbe potuto fare molto più in fretta, soprattutto nella risposta alle richieste di sostegno per le gelate dell'inverno scorso, per ripagare i sacrifici degli agricoltori spazzati via da un'ondata di maltempo. Mettiamo allora al centro di questo provvedimento il COME ossia le MODALITÀ operative, concrete con le quali e attraverso le quali le autorità competenti avrebbero tutti i mezzi utili per arrestare davvero la fitopatologia e per coinvolgere tutti quelli che ostinatamente vi si opporranno. Questo Parlamento è chiamato a dare un forte segnale di concretezza non generica, provvedendo allo STANZIAMENTO di risorse, con scientifica attenzione ad una programmazione a medio e a lungo termine, che oltre a risolvere, prevenga. Rivedendo il Fondo di solidarietà nazionale- calamità naturali, per consentire il risarcimento delle imprese agricole coinvolte, nuovamente colpite in modo violento dal maltempo nelle ultime ore,ennesimo effetto devastante dei cambiamenti climatici. Tutelando e sostenendo un'attività, quella agricola che ha origini lontanissime e che merita un'attenzione speciale, all'insegna delle tradizioni, della cultura, dell'identità di un popolo e di un'economia che ha sempre rappresentato una eccellenza della nostra Terra. Questa la sintesi dell'intervento della senatrice pugliese Pd Assuntela Messina nel corso della discussione del disegno di legge: "Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2019 n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale" ieri in Aula al Senato.

Produzioni agricole devastate dal maltempo, Damascelli: Subito richiesta stato di calamità*L'intervento del consigliere bitontino, dopo le bombe d'acqua degli ultimi giorni**[Redazione]*

Ciliegie Coldiretti Puglia La Puglia è di nuovo in ginocchio per il maltempo. Le violente grandinate di domenica scorsa e le bombe d'acqua di questi giorni hanno letteralmente flagellato le campagne di Bari, BAT e Taranto, devastando le produzioni agricole ed in particolare le ciliegie delle varietà primizie, di cui è andato in rovina fino al 60% del raccolto. Per questo ho presentato una mozione urgente, che impegna la Giunta regionale, che finora non ha certo brillato per tempestività e diligenza, ad attivarsi immediatamente per la richiesta dello stato di calamità naturale, onde evitare i ritardi e gli errori commessi nel caso delle gelate 2018. Così Domenico Damascelli, consigliere regionale di Forza Italia. Da una prima ricognizione continua risultano gravemente compromessi i ciliegeti delle Bigarreau già pronte per la raccolta, e delle Giorgia e Ferrovia in fase di maturazione. Lamentano perdite ingenti i coltivatori del sud est Barese (Monopoli, Castellana Grotte, Polignano località Triggianello, Conversano, Alberobello, Turi, Putignano, Gioia del Colle, Sammichele di Bari e Acquaviva delle Fonti); del nord Barese (Bitonto, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo e Corato); della BAT (Bisceglie, Trani e Andria). Piange anche agricoltura del Tarantino: a Castellaneta, Castellaneta Marina, Ginosa, Palagiano, Palignello, Mottola e Martina Franca, la grandine ha distrutto ortaggi, uva, grano e foraggio, albicocche e infiorescenze degli agrumi. Considerato che la Puglia è la prima Regione italiana per produzione di ciliegie, con 20mila ettari di superficie investita, è evidente sottolinea il consigliere Fi che una campagna compromessa, come quella in corso, determinerà un danno enorme per l'economia locale, facendo venir meno la primaria fonte di reddito per migliaia di agricoltori. Preoccupano le conseguenze di questa batosta ad un'altra produzione regina della nostra agricoltura, pertanto sollecito interventi immediati che scongiurino il tracollo di un settore eccellenza dell'ortofrutta pugliese. Le istituzioni territoriali e nazionali prosegue Damascelli si facciano subito carico di questa nuova emergenza. In particolare l'Assessorato regionale all'Agricoltura si attivi per disporre una immediata, attenta e dettagliata ricognizione sul campo, in modo da verificare in tempi rapidi le perdite causate dall'eccezionale maltempo di questa prima pazzia metà di maggio. Entro sessanta giorni è necessario che venga deliberata la richiesta dello stato di calamità naturale al Mipaaft, per poter ottenere misure concrete a sostegno di migliaia di agricoltori che hanno visto andare in fumo il loro raccolto. Dopo il crollo dell'olivicoltura per gelate e Xylella, la nostra produzione agricola subisce un nuovo duro colpo. La sequenza sempre più ravvicinata e violenta di eventi climatici disastrosi, impone di modificare il sistema degli indennizzi pubblici per gli agricoltori in caso di calamità naturali. Per questo conclude Damascelli nella mia mozione chiedo alla Giunta regionale di presentare al Governo centrale una proposta di revisione del decreto legislativo 102 del 2004 che, per la copertura dei danni derivanti da maltempo, impone la stipula di polizze assicurative che gli agricoltori non sono in grado di sostenere.

Acquazzone nella provincia, a San Pietro due anziani bloccati nel sottopasso salvati dai carabinieri

[Redazione]

SAN PIETRO VERNOTICO Maltempo in provincia, una coppia di anziani restaintrappolata conauto nel sottopasso di San Pietro Vernotico, salvata daicarabinieri. Alle 13:15, alla Centrale Operativa del Comando ProvincialeCarabinieri di Brindisi, è arrivata una richiesta di aiuto da parte di uncittadino di San Pietro Vernotico, che a seguito di un improvviso acquazzonotorrenziale abbattutosi sulla città, mentre transitava nella zona del sottopassaggio ferroviario di via Lecce, ha notatoautovettura di una coppiadi anziani bloccata nel sottopasso sommersa dall acqua sino ai finestrini. Lapattuglia della Stazione di San Pietro è intervenuta sul posto, constatando chei due occupanti, una donna 74enne e il marito 80enne, erano scesi dallavettura, una Mercedes 190, ma non erano in grado di camminare in quantosommersi oltre la cintola dall acqua ghiacciata che si era raccolta inbrevissimo tempo nell area del sottopasso. I due anziani, che non riuscivanoassolutamente a muoversi, sono stati soccorsi dai militari, sono statiaccompagnati conauto di servizio al pronto soccorso dell ospedale di SanPietro Vernotico dove sono in stato di osservazione, con la diagnosi di principio di ipotermia.

Maltempo: Confagricoltura Venezia, ritardi nella semina, nuove perdite per produzioni mais (2)

[Redazione]

(AdnKronos) Primavera piovosa, ritardi della semina di mais e soia e fenomeni di asfissia delle pianticelle nei campi. Le colture che vanno seminate a primavera sono soia e mais precisa Sergio Magoga, vice direttore Confagricoltura Venezia. I pochi agricoltori che avevano seminato il mais tra marzo ed aprile, ora si trovano a dover fare i conti conacqua che ristagna nei campi creando fenomeni di asfissia delle pianticelle. La maggior parte dei produttori invece ha dovuto bloccare la semina, visto che le piogge abbondanti si succedono senza interruzione. Risulta evidente che il periodo di coltivazione sarà notevolmente ridotto e quindi la produzione di mais, coltura già in crisi, calerà ancor di più. La produzione di mais, già dimezzata negli ultimi dieci anni, dovrà fare i conti anche con attacchi di piralide più gravi in piena estate. Si aggrava il paradosso del mais OGM importato dall'estero. Il ritardo nella semina del mais comporterà la fioritura a fine luglio proprio nel periodo in cui la piralide è più attiva e, non potendo fare trattamenti fitosanitari durante la fioritura, subiremo maggiori danni rilancia Marco Aurelio Pasti. Si ripropone quindi il problema della semina di mais geneticamente modificato per essere resistente alla piralide, che in Italia è vietata, con danni pesanti a carico dei produttori italiani. Negli ultimi dieci anni la produzione di mais italiano è stata dimezzata e copre soltanto il 50 per cento del fabbisogno nazionale anche a causa del paradosso che riguarda il mais importato dall'estero dove i produttori invece possono coltivare il cereale geneticamente modificato. Il risultato è che il 50 per cento del mais che utilizziamo in Italia come mangime per allevamenti e altri usi alimentari viene dall'estero e può essere geneticamente modificato, mentre la produzione italiana va calando sempre più. Il maltempo causa danni anche su vasta scala, si prevede maggiore impiego di fitofarmaci contro le erbacce. Si prevedono comunque anche altri danni come conseguenza delle piogge battenti. La pioggia continua fa crescere moltissimo erbacce di ogni tipo conclude Rocca. Un'altra conseguenza con cui dovremo fare i conti è impossibilità di usare mezzi meccanici per estirpare erba cresciuta più del previsto. Sarà necessario intervenire con interventi a base di fitofarmaci, a dimostrazione che i danni provocati dai cambiamenti climatici hanno effetti su larghissima scala.

Acqua potabile, ecco come affrontare gli effetti del clima

[Redazione]

Piogge intense, frane e alluvioni ma anche lunghi periodi di siccità. Gli eventi estremi sono sempre più frequenti e a pagare gli effetti del cambiamento climatico è anche l'approvvigionamento sicuro di acqua potabile. Per far fronte ai fenomeni di siccità, secondo Utilitalia, sono necessari nel nostro Paese investimenti pari a 7,2 miliardi di euro, la maggior parte concentrati al Sud e nelle Isole.

Bari - MALTEMPO: COLDIRETTI PUGLIA, 230 COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO; ULTIMO EFFETTO CLIMA PAZZO 2MLN EURO DANNI

[Redazione]

16/05/2019 L'ondata di maltempo fuori stagione ha devastato le aziende agricole dove è andato perso un intero anno di lavoro per i danni causati alle produzioni stimate in oltre dieci milioni di euro, tanto che in molte regioni sono state avviate le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità, ma è importante anche la sospensione del pagamento delle imposte e dei contributi per assicurare la ripresa produttiva delle imprese e il ripristino delle strutture danneggiate. E quanto emerge dal bilancio della Coldiretti in occasione della premiazione del primo concorso fotografico Obiettivo Acqua, promosso da Coldiretti, Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrighe) e Fondazione Univerde, con la presenza del presidente Ettore Prandini e del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Grandine con chicchi grandi come pietre anche in Puglia, soprattutto nelle province di Taranto, Bari e Lecce dove sono stati colpiti vigneti, frutteti e campi di grano, compromettendo soprattutto la raccolta delle ciliegie, con la perdita fino al 60-70% della varietà Bigarreau e Giorgia. Danni pesanti anche ad albicocche, uva e agli agrumi in fiore. Bombe d'acqua, raffiche di vento fino a 120 chilometri orari e grandinate killer hanno spazzato le campagne di Puglia, danneggiando tendoni, teli, strutture e produzioni sono solo l'ultimo effetto della tropicalizzazione del clima che si abbatte su un territorio fragile, rileva Coldiretti Puglia sulla base dei dati del Rapporto ISPRA. Sono 230 i comuni pugliesi a rischio frane e alluvioni e a pagarne i costi, oltre ai cittadini residenti soprattutto nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori. Anche il consumo del suolo è avvenuto per il 67,5% in contesti prevalentemente agricoli o naturali, depauperando pezzi di territorio e deturpando il paesaggio, oltre ad impoverire il tessuto imprenditoriale agricolo pugliese, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Il rischio idrogeologico, con differente pericolosità idraulica e geomorfologica, riguarda il 100% dei comuni della BAT, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni lecchesi e sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni, secondo le elaborazioni di Coldiretti Puglia sulla scorta dei dati ISPRA. La pulizia di fossi e canali, la gestione di dighe e degli impianti irrigui è un'attività assolutamente indispensabile che va garantita denuncia Coldiretti Puglia anche in considerazione dei ripetuti danni subiti, a causa della mancata manutenzione straordinaria degli impianti irrigui collettivi, pozzi compresi e delle reti di distribuzione di acqua potabile nelle aree rurali. Gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica conclude il presidente Muraglia - sono evidenti sul territorio. Alberi nei canali di scolo e canneti, tombini nelle aziende agricole ostruiti, sono solo alcuni esempi di quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla squadra di tecnici di Coldiretti Puglia che si sta muovendo sul territorio per verificare che le opere siano realmente state realizzate. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Puglia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con un'attesa alla tropicalizzazione che conclude la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Quanto accaduto negli ultimi giorni è solo l'ultimo effetto del clima pazzo, dopo la bufera di vento nei giorni di Pasqua e Pasquetta che ha arrecato gravi danni ai vigneti in provincia di Bari, sempre ad aprile una grandinata di inusitata violenza in provincia di Taranto ha colpito oliveti e vigneti, compromettendone in alcuni casi i germogli aggiunge Coldiretti Puglia - per non parlare della grandinata che ha danneggiato le produzioni e finanche le serre in provincia di Lecce con campi e strade praticamente imbiancati e pericolose lastre di ghiaccio che hanno reso impraticabili i percorsi nelle aree rurali.

Maltempo, il Puglia 2 milioni di danni: duramente colpita anche la Bat

[Redazione]

L'ondata di maltempo fuori stagione ha devastato le aziende agricole dove è andato perso un intero anno di lavoro per i danni causati alle produzioni stimati in oltre dieci milioni di euro, tanto che in molte regioni sono state avviate le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità, ma è importante anche la sospensione del pagamento delle imposte e dei contributi per assicurare la ripresa produttiva delle imprese e il ripristino delle strutture danneggiate. E' quanto emerge dal bilancio della Coldiretti in occasione della premiazione del primo concorso fotografico "Obiettivo Acqua", promosso da Coldiretti, Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue) e Fondazione Univerde, con la presenza del presidente Ettore Prandini e del ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

Grandine con chicchi grandi come pietre anche in Puglia, soprattutto nelle province di Taranto, Bari e Lecce dove sono stati colpiti vigneti, frutteti e campi di grano, compromettendo soprattutto la raccolta delle ciliegie, con la perdita fino al 60-70% della varietà Bigarreau e Giorgia. Danni pesanti anche ad albicocche, uva e agli agrumi in fiore. Bombe d'acqua, raffiche di vento fino a 120 chilometri orari e grandinate killer hanno spazzato le campagne di Puglia, danneggiando tendoni, teli, strutture e produzioni sono solo l'ultimo effetto della tropicalizzazione del clima che si abbatte su un territorio fragile, rileva Coldiretti Puglia sulla base dei dati del Rapporto ISPRA. "Sono 230 i comuni pugliesi a rischio frane e alluvioni e a pagarne i costi, oltre ai cittadini residenti soprattutto nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori. Anche il consumo del suolo è avvenuto per il 67,5% in contesti prevalentemente agricoli o naturali, depauperando pezzi di territorio e deturpando il paesaggio, oltre ad impoverire il tessuto imprenditoriale agricolo pugliese", denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Il rischio idrogeologico, con differente pericolosità idraulica e geomorfologica, riguarda il 100% dei comuni della BAT, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni di Lecce e sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni, secondo le elaborazioni di Coldiretti Puglia sulla scorta dei dati ISPRA. La pulizia di fossi e canali, la gestione di dighe e degli impianti irrigui è un'attività assolutamente indispensabile che va garantita - denuncia Coldiretti Puglia - anche in considerazione dei ripetuti danni subiti, a causa della mancata manutenzione straordinaria degli impianti irrigui collettivi, pozzi compresi e delle reti di distribuzione di acqua potabile nelle aree rurali. "Gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica - conclude il presidente Muraglia - sono evidenti sul territorio. Alberi nei canali di scolo e canneti, tombini nelle aziende agricole ostruiti, sono solo alcuni esempi di quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla squadra di tecnici di Coldiretti Puglia che si sta muovendo sul territorio per verificare che le opere siano realmente state realizzate". Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Puglia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con un'attendenza alla tropicalizzazione che - conclude la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Quanto accaduto negli ultimi giorni è solo l'ultimo effetto del clima pazzo, dopo la bufera di vento nei giorni di Pasqua e Pasquetta che ha arrecato gravi danni ai vigneti in provincia di Bari, sempre ad aprile una grandinata di inusitata violenza in provincia di Taranto ha colpito oliveti e vigneti, compromettendone in alcuni casi i germogli - aggiunge Coldiretti Puglia - per non parlare della grandinata che ha danneggiato le produzioni e anche le serre in provincia di Lecce con campi e strade praticamente imbiancati e pericolose lastre di ghiaccio che hanno reso impraticabili i percorsi nelle aree rurali.

Popolazione a rischio residente

Provincia	Popolazione a rischio
Puglia (aree a pericolosità idraulica)	2.440.000
Bari	155.855
BAT	7.263.147
Brindisi	53.323
Foggia	144.460
Lecce	118.055
Taranto	117.720
Totale	16.232

66.156 107.830 Unità locali di Imprese a rischio Unità locali di Imprese a rischioPuglia in aree a pericolosità idraulica
in aree a pericolosità idraulica elevata mediaBari 953 2.036BAT 687 1.134Brindisi 406 580Foggia 844 1.297Lecce
730 1.368Taranto 696 961 4316 7.376

Isernia: la Polizia di Stato a lezione di gestione delle emergenze

[Redazione]

Prosegue l'approfondimento sui temi di interesse professionale, fortemente voluto dal Questore di Isernia Roberto Pellicone, per migliorare ulteriormente la competenza degli agenti in servizio sul territorio e renderli parte attiva del sistema di gestione delle emergenze. Ieri, nella sala conferenze della Questura di Isernia, 30 poliziotti hanno partecipato al seminario formativo sul tema: "Il Sistema di allertamento multirischio della Regione Molise dalla previsione meteorologica alla gestione delle emergenze, tenuto dal dott. Antonio Cardillo, Responsabile del Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile per la Regione Molise, già Responsabile della Sala Operativa e Gestione Emergenze del Servizio di Protezione Civile regionale. Il dott. Cardillo è componente, tra gli altri, del Tavolo Tecnico interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative, nonché del Gruppo di Lavoro Nazionale tra Dipartimento Protezione Civile, Regione ANCI sul sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e sulla risposta del sistema di protezione civile. L'incontro, che ha destato notevole interesse e partecipazione del personale in servizio presso la Sala Operativa e vari altri Uffici della Questura, si è incentrato principalmente sulle previsioni meteorologiche e sul sistema di allertamento regionale multirischio, ovvero della complessa ma efficace macchina di intervento della Protezione Civile. I poliziotti si sono poi appassionati al Progetto Readiness, di cui il dott. Cardillo è il referente tecnico del Servizio di Protezione Civile e che ha effettuato attività di monitoraggio sull'edificio della Questura per valutare la resistenza ai vari rischi naturali. La giornata si inserisce in un ciclo formativo che prevede, nelle prossime settimane, un incontro teorico, seguito da un'esercitazione sul campo sull'attività di soccorso e ricerca di persone scomparse in territorio montano, in collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Ancora un'occasione di crescita professionale, quindi, che si è potuta realizzare grazie alla sensibilità mostrata dal Questore Roberto Pellicone e dal dott. Antonio Cardillo, in un'ottica di collaborazione e sinergia tra le due istituzioni impegnate in prima linea in situazioni emergenziali.

Fuga di gas in un asilo: evacuati 160 bimbi, 16 intossicati

Fuga di gas in un asilo: evacuati 160 bimbi, 16 intossicati

[Saverio Di Donato]

Paura stamane in un asilo milanese. Una scuola materna, la Scalabrini, è stata evacuata a causa di una presunta fuga di gas che si è verificata stamani poco prima delle 10. Ne ha dato notizia il 118, che ha precisato che nessuno dei 160 bambini presenti ha avuto bisogno di andare al pronto soccorso anche se 14 minori e due insegnanti sono stati valutati sul posto per sintomi alle vie aeree. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco, che stanno cercando la perdita, anche la Polizia Locale e la Protezione Civile nel caso i piccoli non potessero rientrare. Secondo quanto si è appreso i vigili del fuoco non hanno al momento individuato alcuna fonte nell'aria o negli impianti del complesso, una scuola dell'infanzia comunale in via Scalabrini, dove si trovavano 163 bambini e 19 insegnanti. La ricerca prosegue, e nel contempo è stata fatta giungere sul posto anche Arpa, che dovrà valutare se eventuale sostanza irritante percepita da una quindicina di bambini possa magari essere giunta da fuori. Se non verrà trovato nulla di anomalo non è escluso che i piccoli possano rientrare a scuola, ma per ogni evenienza sul posto giungeranno bus di Atm coordinati dalla Protezione civile con generi di conforto. I bambini della scuola elementare di Milano dove stamani per cause da accertare è stato avvertito un forte odore di gas sono stati ospitati nella mensa di una scuola vicina, in attesa che un pò alla volta tutti i genitori vengano a prenderli. Domani il plesso comunale interessato, la scuola dell'infanzia in via Scalabrini, resterà chiuso per permettere ulteriori accertamenti tecnici. I vigili del fuoco intervenuti oggi, infatti, non hanno trovato alcuna perdita

- - Maltempo nel materano, Baldassarre: danni all'agricoltura - -

[Redazione]

16 maggio 2019, 12:28 Il vice presidente del Consiglio confida nella sensibilità e nell'operato dell'assessore all'agricoltura, Fanelli e dell'intera Giunta regionale, affinché mettano in essere tutte le misure necessarie per far fronte a questa vera e propria emergenza (ACR) - Le intense piogge di questi ultimi giorni hanno messo perennesimavolta in ginocchio la Basilicata e mostrato purtroppo la fragilità del nostro territorio. Lo afferma il vice presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Vincenzo Baldassarre (IDeA per un'altra Basilicata). Soprattutto nell'area del materano, in particolar modo nella zona del metapontino, ma anche nel Vulture Alto Bradano aggiunge - si riscontrano numerosissimi danni all'agricoltura, con devastazione diffusa alle colture che erano pronte per essere introdotte sul mercato e danni alla viabilità rurale. Il settore agricolo-zootecnico e agroalimentare, costituiscono il principale volano economico di queste aree e dell'intera Basilicata, e rappresentano la fonte di reddito di centinaia di aziende ed imprese agricole, che determinano migliaia di posti di lavoro. Per tale motivo dice Baldassarre - confidiamo nella sensibilità e nell'operato del nuovo assessore all'agricoltura, Francesco Fanelli e dell'intera Giunta regionale, affinché metta in essere tutte le misure necessarie per far fronte a questa vera e propria emergenza. Sono certo che il presidente Bardi sarà vicino alle zone colpite da questa ondata di maltempo, tanto a titolo personale, quanto, soprattutto, a titolo istituzionale. Dal canto nostro conclude - siamo pronti a sostenere le decisioni e l'operato del presidente Bardi, dell'assessore Fanelli e dell'assessore alle infrastrutture, Donatella Merra, che dovrà attivarsi per il immediato ripristino della viabilità rurale, lì dove necessario. I lucani avranno sempre da questo nuovo governo regionale tutta l'attenzione necessaria, affinché la nostra regione possa essere un luogo di progresso e benessere, anche quando la natura, come in questo caso, risulta essere avversa. lc

- COLDIRETTI: SUBITO RISARCIMENTI PER DANNI MALTEMPO NEL METAPONTINO -

[Redazione]

BAS NUBIFRAGIO NEL METAPONTINO: COLDIRETTI CHIEDE SUBITO I RISARCIMENTI Nonostante il maltempo continui a bersagliare il Metapontino, Coldiretti Basilicata ha organizzato un'assemblea popolare nei pressi dell'uscita Pantanello di Metaponto (Matera), lungo la strada statale jonica, all'indomani degli eccezionali eventi meteorici che, lo scorso 12 maggio, hanno purtroppo provocato milioni di euro di danni alle coltivazioni agricole nelle campagne di tutto l'arco jonico lucano in una stagione particolarmente delicata per tutte le colture del territorio. Presenti centinaia di agricoltori, molti dei quali giunti con i trattori. I dati della Protezione Civile parlano chiaro: dal 1921 al 1999 gli eventi idrologici estremi registrati in Basilicata sono stati 23, ha evidenziato il presidente provinciale di Coldiretti, Gianfranco Romano - dal 2000 ad oggi invece ne sono stati registrati 19. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono ormai evidenti. La politica si deve far carico di produrre soluzioni per mitigarne la portata e, laddove questo sia impossibile, quantomeno ristorare i danni provocati agli operatori economici e alle famiglie. Il Metapontino in meno di un decennio è stato martoriato da numerosi eventi meteorici di portata eccezionale, a partire dalle precipitazioni estreme del marzo 2011 e l'alluvione disastrosa dell'autunno 2013 fino alle gelate degli inverni 2017 e 2018. Questi eventi eccezionali, insieme ad altre evidenti criticità di natura economica e commerciale ha continuato Romano - stanno mettendo a dura prova le capacità economiche di quello che è la punta di diamante dell'agricoltura lucana. Al nuovo governo regionale chiediamo tre interventi immediati. In primis concludere definitivamente gli iter amministrativi a suo tempo avviati per ristorare i danni causati alle imprese dagli eventi meteorici eccezionali del 2013 e del 2017. La seconda richiesta è di avviare immediatamente le procedure previste dal Fondo di Solidarietà Nazionale di cui al D.Lgs. 102/2004 al fine di richiedere al MIPAAFT la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi del 12 maggio. Da ultimo chiediamo di produrre un provvedimento speciale di carattere regionale per ristorare i danni subiti dalle colture, in primis gli agrumi, per le quali alla data del 12 maggio non era possibile attivare assicurazioni nell'ambito del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2019. Solo attivando immediatamente queste azioni combinate il governo regionale ha concluso il presidente provinciale della confederazione agricola - potrà fornire risposte adeguate al settore primario e così alimentare la speranza nel futuro della nostra agricoltura ad alto valore aggiunto. Se così non fosse sarà l'ennesima occasione sprecata di rilanciare un territorio dalle enormi potenzialità che più volte è stato abbandonato a se stesso. Presenti all'assemblea anche tutti i vertici regionali di Coldiretti Basilicata, con il presidente Antonio Pessolani e il direttore, Aldo Mattia. L'annata 2019 inizia nel peggiore dei modi, una bomba d'acqua mette in risalto tutta la fragilità del mondo agricolo ha evidenziato nel suo intervento Pessolani - partiamo da Metaponto per innestare una piattaforma emergenziale con tutte le istituzioni per indennizzare gli agricoltori e non rischiare l'abbandono dei campi. In rappresentanza della Regione Basilicata, è intervenuto il consigliere regionale Piergiorgio Quarto.

bas 02

Maltempo, Cia Puglia: Disperati i produttori, il Governo deve intervenire Le foto

[Redazione]

Maltempo, Cia Puglia: Disperati i produttori, il Governo deve intervenire n.c. La mancata apertura della campagna assicurativa agrumi, dopo i danni di questi giorni, avvilisce gli agricoltori che hanno perso il raccolto. I produttori sono disperati. Gli agrumi non saranno risarciti: il paradosso è che la grandine è considerata un'avversità garantita ma nessuna compagnia stipula polizze anzitempo. La politica deve trovare una soluzione e rispondere al grido di dolore del mondo agricolo in ginocchio. Raffaele Carrabba, presidente regionale di CIA Agricoltori Italiani Puglia va dritto al punto. La situazione che si è determinata con le grandinate di straordinaria portata delle ultime 24-36 ore, tutte concentrate in una vasta area, che va dal Tarantino al Barese fino alla Basilicata, non è sostenibile. La campagna per assicurare gli agrumeti in caso di danni da grandine non è partita in quanto viene ritardata rispetto alle altre colture in considerazione dei tempi di raccolta. Sono state azzerate anche intere piantagioni, raccolti di frutta e verdura sono andati persi, sono stati pesantemente danneggiati vigneti e uliveti. Bisogna essere chiari - ha aggiunto Carrabba - La questione di cui stiamo parlando è antica e risaputa. Noi della CIA Agricoltori Italiani di Puglia abbiamo sollevata e risollevata, stiamo lanciando questo grido allarme da anni, facendo proposte, spiegando che la legge sulle calamità naturali e il sistema delle assicurazioni per i rischi in agricoltura devono essere cambiati, radicalmente, attraverso una discussione che coinvolga le organizzazioni agricole e recepisca le istanze provenienti da un mondo agricolo esasperato. Non è vero che sappiamo solo lamentarci, chi continua ad affermarlo offende la propria e altrui intelligenza, oltre a non capire la portata del dramma vissuto da chi ha visto la distruzione, davanti ai propri occhi, di ettari ed ettari di produzione. Sono stati vanificati investimenti rilevanti, i sacrifici di un anno intero. I produttori di cui stiamo parlando danno lavoro a migliaia di persone. Si tratta di un'economia importante, di giornate di lavoro, di reddito e sostentamento per tante famiglie. Lasciare che questa gente sia costretta a risollevarsi senza il benché minimo aiuto significa essere pronti ad accettare che molte aziende agricole falliscano, chiudano i battenti, lascino a casa i loro lavoratori. Il Governo prenda coscienza di questo stato di cose, trovi le risorse per intervenire sull'emergenza e, subito dopo, convochi le associazioni agricole per discutere le modifiche alla legge sulle calamità e i possibili interventi sul sistema delle assicurazioni contro gli eventi calamitosi, ha ribadito con forza Raffaele Carrabba. Gli agricoltori pugliesi aspettano ancora i ristori conseguenti alle nevicate del 2017. A tutt'oggi non abbiamo notizia di che fine abbiano fatto le pratiche e a che punto siano le istruttorie - ha ricordato il presidente regionale di CIA Puglia -. Lo stesso vale per altre calamità pregresse: i tempi sono biblici. Per i produttori non è la benché minima certezza, ogni volta che si verifica un evento calamitoso, di poter contare su un sostegno. Se un'azienda dovesse aspettare i tempi della burocrazia per rialzarsi sarebbe già fallita. Per questo motivo chiediamo che sia fatta chiarezza sulle situazioni pregresse e si intervenga celermente su quanto accaduto nelle ultime 24-36 ore su gran parte della Puglia. Domenica è stata colpita quasi tutta la regione. Nel Barese, ad esempio, ingenti sono stati i danni anche a Putignano, Turi, Alberobello, Conversano, conintero settore delle ciliegie gravemente danneggiato. Proprio la CIA, nell'immediatezza dei disastri causati dalle grandinate, aveva chiesto alla Regione di muoversi celermente per lo stato di calamità. Particolarmente bersagliate le zone di Ginosa, Mottola e Castellaneta Marina, in provincia di Taranto, ma anche la Valle d'Itria, Monopoli e parte della provincia di Bari. Sono state colpite anche Altamura, Gravina in Puglia e Martina Franca. A Palagiano sono stati danneggiati agrumeti e uliveti. Grandine e piogge torrenziali si sono abbattuti su orti e frutteti, ma anche e pesantemente sugli alberi di ulivo. In alcuni casi, soprattutto a Castellaneta, la grandine ha avuto un impatto tanto violento da rendere inutile la protezione dei teli in plastica posti a difesa dei vigneti e delle reti. Per ciliegie, albicocche, mandorli, alberi da frutto in genere e anche ortaggi, la grandinata subita èennesima bomba su una stagione già drammatica per gli agricoltori. Particolare impressione destano le immagini dei vigneti del Tarantino. Danni anche a Palagianello e a Palagiano per una fascia di oltre 10 chilometri lungo arco jonico e fino alla Basilicata.

Tutte le colture sono state colpite: agrumi, ulivo, ortaggi a pieno campo e fruttiferi.

San Pietro Vernotico: carabinieri salvano coppia di anziani nel sottopasso invaso dalla bomba d'acqua

[Redazione]

San Pietro Vernotico: carabinieri salvano coppia di anziani nel sottopasso invaso dalla bomba d'acqua
Maltempo, marito e moglie erano nell'auto quasi sommersa
16 maggio 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca
Tag: carabinieri, maltempo, meteo, San Pietro Vernotico, strada [Foto]
Di seguito un comunicato diffuso dai carabinieri: Alle ore 13:15, alla Centrale Operativa del Comando Provinciale Carabinieri di Brindisi, è pervenuta una richiesta di aiuto da parte di un cittadino di San Pietro Vernotico, che a seguito di un improvviso acquazzone torrenziale abbattutosi sulla città, nel transitare nella zona del sottopassaggio ferroviario di via Lecce, ha notato l'autovettura di una coppia di anziani bloccata nel sottopasso sommersa dall'acqua sino ai finestrini. La pattuglia della Stazione di San Pietro, attivata al riguardo, è intervenuta sul posto, constatando che i due occupanti, una donna 74enne e il marito 80enne, scesi dalla vettura, una Mercedes 190, non erano in grado di deambulare in quanto sommersi oltre la cintola dall'acqua ghiacciata che si era raccolta in brevissimo tempo nell'area del sottopasso. I due anziani, che non riuscivano assolutamente a muoversi, sono stati dai militari immediatamente prelevati e caricati di peso sull'auto di servizio e accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di San Pietro Vernotico dove sono in stato di osservazione, con la diagnosi di principio di ipotermia.

Puglia: maltempo, allerta. Pomeriggio di possibili temporali, codice giallo per il Salento

[Redazione]

Puglia: maltempo, allerta. Pomeriggio di possibili temporali, codice giallo per il Salento. Protezione civile, previsioni meteo 16 maggio 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: maltempo, meteo, Puglia Il dipartimento della protezione civile ha emesso per la Puglia allerta con validità dalle 13 per sette ore. Si fa riferimento a precipitazioni da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Rischio: secondo lo schema di seguito, fonte protezione civile della Puglia. [IMG_20190516_125536-1024x335]

Maltempo, in Puglia "230 Comuni a rischio idrogeologico"

[Redazione]

Maltempo, in Puglia 230 Comuni a rischio idrogeologico Coldiretti: ultimo effetto del clima pazzo, danni per due milioni di euro 16 maggio 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: maltempo, Puglia [IMG_20190516_132910-256x300] Di seguito un comunicato diffuso da Coldiretti Puglia: L'ondata di maltempo fuori stagione ha devastato le aziende agricole dove è andato perso un intero anno di lavoro per i danni causati alle produzioni stimate in oltre dieci milioni di euro, tanto che in molte regioni sono state avviate le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità, ma è importante anche la sospensione del pagamento delle imposte e dei contributi per assicurare la ripresa produttiva delle imprese e il ripristino delle strutture danneggiate. E quanto emerge dal bilancio della Coldiretti in occasione della premiazione del primo concorso fotografico Obiettivo Acqua, promosso da Coldiretti, Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue) e Fondazione Univerde, con la presenza del presidente Ettore Prandini e del ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Grandine con chicchi grandi come pietre anche in Puglia, soprattutto nelle province di Taranto, Bari e Lecce dove sono stati colpiti vigneti, frutteti e campi di grano, compromettendo soprattutto la raccolta delle ciliegie, con la perdita fino al 60-70% della varietà Bigarreau e Giorgia. Danni pesanti anche ad albicocche, uva e agli agrumi in fiore. Bombe d'acqua, raffiche di vento fino a 120 chilometri orari e grandinate killer hanno spazzato le campagne di Puglia, danneggiando tendoni, teli, strutture e produzioni sono solo l'ultimo effetto della tropicalizzazione del clima che si abbatte su un territorio fragile, rileva Coldiretti Puglia sulla base dei dati del Rapporto ISPRA. Sono 230 i comuni pugliesi a rischio frane e alluvioni e a pagarne i costi, oltre ai cittadini residenti soprattutto nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori. Anche il consumo del suolo è avvenuto per il 67,5% in contesti prevalentemente agricoli o naturali, depauperando pezzi di territorio e deturpando il paesaggio, oltre ad impoverire il tessuto imprenditoriale agricolo pugliese, denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Il rischio idrogeologico, con differente pericolosità idraulica e geomorfologica, riguarda il 100% dei comuni della BAT, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni di Lecce e sono 8.098 i cittadini pugliesi esposti a frane e 119.034 quelli esposti ad alluvioni, secondo le elaborazioni di Coldiretti Puglia sulla scorta dei dati ISPRA. La pulizia di fossi e canali, la gestione di dighe e degli impianti irrigui è un'attività assolutamente indispensabile che va garantita denuncia Coldiretti Puglia anche in considerazione dei ripetuti danni subiti, a causa della mancata manutenzione straordinaria degli impianti irrigui collettivi, pozzi compresi e delle reti di distribuzione di acqua potabile nelle aree rurali. Gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica conclude il presidente Muraglia sono evidenti sul territorio. Alberi nei canali di scolo e canneti, tombini nelle aziende agricole ostruiti, sono solo alcuni esempi di quanto rilevato nel corso dei sopralluoghi effettuati dalla squadra di tecnici di Coldiretti Puglia che si sta muovendo sul territorio per verificare che le opere siano realmente state realizzate. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Puglia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che conclude la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. [IMG_20190516_133358-245x300] Quanto accaduto negli ultimi giorni è solo l'ultimo effetto del clima pazzo, dopo la bufera di vento nei giorni di Pasqua e Pasquetta che ha arrecato gravi danni ai vigneti in provincia di Bari, sempre ad aprile una grandinata di inusitata violenza in provincia di Taranto ha colpito oliveti e vigneti, compromettendone in alcuni casi i germogli aggiunge Coldiretti Puglia per non parlare della grandinata che ha danneggiato le produzioni e finanche le serre in provincia di Lecce con campi e strade praticamente imbiancati e pericolose lastre di ghiaccio che hanno

resoimpraticabili i percorsi nelle aree rurali.